

CANZONIERE DEL PROLETARIATO



OTTOBRE ALLA SAINT GOBAIN 15 OTTOBRE ALLA SAINT GOBAIN 15 OTTOBRE
RIO DELLA PIAGGIO MARIO DELLA PIAGGIO MARIO DELLA PIAGGIO MARIO I
ONE OLIVETTI PADRONE OLIVETTI PADRONE OLIVETTI PADRONE OLIVETTI
O DELLA PIGNONE GINO DELLA PIGNONE GINO DELLA PIGNONE GINO DELLA
A NOTTE DAVANTI ALLA BUSSOLA QUELLA NOTTE DAVANTI ALLA BUSSOLA QUE
ALISMO IMPERIALISMO IMPERIALISMO IMPERIALISMO IMPERIALISMO IM
LA VIOLENZA LA VIOLENZA LA VIOLENZA LA VIOLENZA LA VIOLENZA LA V
IONISMO OSTRUZIONISMO OSTRUZIONISMO OSTRUZIONISMO OSTRUZIONISMO
A DELLA FIAT BALLATA DELLA FIAT BALLATA DELLA FIAT BALLATA DELLA
ANOTTE E'MEZZANOTTE E'MEZZANOTTE E'MEZZANOTTE E'MEZZANOTTE E'M
OLOMBO CARO COLOMBO CARO COLOMBO CARO COLOMBO CARO COLOMBO CARO
A DI PINELLI BALLATA DI PINELLI BALLATA DI PINELLI BALLATA DI PI
E AL MI'MARITO TOCCA ANDARE E ANCHE AL MI'MARITO TOCCA ANDARE E A
NDO SON PARTITO MILITARE DA QUANDO SON PARTITO MILITARE DA QUANDO
GRAZIO MINISTRO TANASSI TI RINGRAZIO MINISTRO TANASSI TI RINGRAZI
ENTA LUGLIO ALLA IGNIS TRENTA LUGLIO ALLA IGNIS TRENTA LUGLIO ALL
RE TUTTI LIBERARE TUTTI LIBERARE TUTTI LIBERARE TUTTI LIBERARE
PAGNO SALTARELLI NOI TI VENDICHEREMO COMPAGNO SALTARELLI NOI TI VE
PIRELLA LA PIRELLA LA PIRELLA LA PIRELLA LA PIRELLA LA PIRELLI
VOI PADRONI AD EMIGRARE SARETE VOI PADRONI AD EMIGRARE SARETE VO
INTERNAZIONALE PROLETARIA L'INTERNAZIONALE PROLETARIA L'INTERNAZI
DEL FUCILE L'ORA DEL FUCILE L'ORA DEL FUCILE L'ORA DEL FUCILE I
TA CONTINUA LOTTA CONTINUA LOTTA CONTINUA LOTTA CONTINUA LOTTA

PRENDIAMOCI LA CITTA'

Otto ore e spesso molto di più di fabbrica e di sfruttamento, i trasporti, la riunione coi compagni per organizzare la lotta, le lamentele della moglie perchè con tutto quello che c'è da pagare non si tira avanti: questa è la giornata di molti proletari. Quello che i padroni chiamano "cultura" o "tempo libero" non è che un privilegio di pochi ricchi o la loro cultura che ci impongono coi loro mezzi di comunicazione di massa e di cui ci imbottiscono la testa ogni giorno. Così succede che ci ammassiamo tutti nello stesso posto, leggiamo le stesse cose prodotte dai padroni per imbrogliarci, abbiamo i gusti imposti ci da chi tira le fila, perchè anche nel "tempo libero" ridiamo ai padroni i soldi (pochi) che la busta paga ci lascia da spendere.

Per questo alcuni compagni hanno pensato di impegnarsi anche in questo campo: hanno scritto delle canzoni nelle quali si parla delle lotte e della condizione del proletariato; queste canzoni sono un momento di svago e di incontro per tutti i proletari che lottano per il comunismo e per la rivoluzione. Pensiamo che questo tipo di attività non vada considerato qualche cosa di superfluo, ma invece un momento necessario per esprimere quello che la grande massa degli sfruttati fa e sente; e tutti sappiamo come sia difficile farlo in questa società schifosa che, se potesse, comprerebbe anche il nostro cervello.

Il ritrovarsi a cantare insieme, magari intorno a un bicchiere di vino, può essere un momento molto più importante di quanto molti compagni pensino; è un modo di sentirsi uniti in quei pochi momenti che il lavoro e le preoccupazioni quotidiane ci lasciano liberi. Riportiamo in questo libretto i testi delle canzoni nelle quali non si troverà certamente quel genere di "poesia" che piace ai borghesi ma, al contrario, tutta la nostra rabbia per le condizioni in cui i padroni ci costringono a vivere, sono espressi i nostri sentimenti e la nostra volontà di lottare fino al comunismo. Infatti pensiamo che soltanto in una società comunista queste cose, la nostra gioia di vivere, la fratellanza di tutti gli uomini, potranno finalmente esprimersi liberamente, senza timore che qualche padrone li possa comperare perchè saranno i proletari a comandare e a dirigere la vita di tutti. E' però importante fin da ora, anche mentre lottiamo per arrivare al comunismo, avere degli strumenti fatti da proletari e degli strumenti in cui tutti si possano riconoscere; cer

to, la necessità fondamentale è quella di avere una vera organizzazione politica, il partito, ma anche la cultura dei proletari, che è la vera cultura perchè è nata dalle lotte, dalle sofferenze e dallo sfruttamento, per noi è importante ed è un momento in cui rafforziamo l'unità e la decisione necessarie per lottare sempre più duramente contro il sistema di tutti i padroni



Bambini proletari e compagni del Canzoniere

15 OTTOBRE ALLA SAINT GOBAIN

Sono arrivate quasi quattrocento
e c'è l'avviso dell'integrazione
ma cosa vole il porco del padrone
se un ci vede crepà non è contento

Ma la risposta è arrivata lesta
da Porta a Mare non ci si passava
e s'era tutti lì per fà protesta
la S.Gobain ci aveva messi in strada

E insieme a noi c'erano gli studenti
e c'era la Marzotto e gli spazzini
siam tutti sotto il giogo de' potenti
siam tutti oppressi da' soliti aguzzini

S'era sul ponte e non ci si moveva
qui si lavora e qui si vol restare
a chi un gli garba se ne pole andare
ma non c'era un compagno che cedeva

Sono arrivati allora i celerini
sono arrivati un fottio di baschineri
a fa' contento l'ingegner Masini
per levare il Prefetto dai pensieri

E chi domandava lo stato un interviene
ha avuto oggi la risposta giusta
i padroni e lo stato con la frusta
fan tutt'e due il medesimo mestiere

Ma noi sfruttati oggi s'è imparato
cosa vol di lottà contro il padrone
contro di lui e contro il su' stato
ci vol violenza e l'organizzazione.

ESE					
11	12	13	14	15	
26	27	28	29	30	31
7,33	7,33	6,83			7,33
			COMPETENZE CAOPARE	TRATTAMENTO AGOST. 1957	
			CANCELLERIA	542	
				ACC. 1° QUIND.	
			29.801	50.000	
				ACCONTI CASSA	
			SPERE VIAGG.	ACCORDO 2	
			IND. DISPID.	ACCORDO 22	
			COMPL. RETR.	640	
			40.075	CENTRO SOC. APIONI	
2. TRATTAMENTO INAIL			BIBLIOTEC. FONDI		
SUPPL. IND.			25 APRILE		

MARIO DELLA PIAGGIO

Povero Mario l'hanno licenziato
era il più bono di tutto il capannone
ma il tempo è tempo e venti pezzi all'ora
per quel merda del controllo un sono tanti

Trenta è la regola e un po' di più non guasta
ha detto Piaggio all'ultima riunione
chi fa di meno si cambia e mi dispiace
ma la catena un si ferma un c'è ragione

Ma un giorno Mario vedrai quella catena
resterà ferma perchè nella turbina
ci si butta il padrone e il caporale
che stanno bene insieme insieme morti

E' questo inganno
uno dei tanti
del vostro gioco
per farci tacere
siam tutti uguali
senzail potere
e tutti assieme
dovreno lottar.

GINO DELLA PIGNONE

Gino è il nome
del Manfredi
che lavora
alla Pignone
alle cinque
egli é già in piedi
per quel porco
del padrone
Sù pedala
vai più in fretta
la sirena
non t'aspetta

Una sera
giù al partito
Gino affronta
chi è deluso
se lo sciopero
è fallito
il conflitto
non è chiuso
Sabotar
la produzione
non c'è altra
soluzione

Una notte
l'han trovato
che scriveva
viva Mao
comunisti
coi padroni
dal partito
l'han scacciato
Sabotar
la produzione
non c'è altra
soluzione

Una volta
era il partito
che ci dava
gli obbiettivi
ora anch'esso
ci ha tradito
ma noi siamo
sempre vivi
Sabotar
la produzione
non c'è altra
soluzione.

LA SCUOLA PER TUTTI

Nel nostro paese
c'è la scuola per tutti
una scuola moderna
che dà buoni frutti
ma i frutti li coglie
chi ti ha preparato
tu sei bravo produci
e resti fregato

Il voto il diploma
la laurea il guadagno
tu devi andar sempre
più in là del compagno
così presto impari
ad essere un dritto
ad aver per valore
soltanto il profitto

Registro alla mano
chi t'insegna è il padrone
è lui che decide
la tua educazione
e tutto al di fuori
della vita reale
per non farti capire
dove sta tutto il male

E per questa scuola
ti fanno pagare
tutto quello che costi
per farti fregare
poi decidono come
devi esser sfruttato
o dentro la fabbrica
o disoccupato

A casa dei ricchi
si parla corretto
il figlio va a scuola
ed è un genietto
ma se vieni dai campi
se non sai l'italiano
ritorna alla stalla
sei rozzo e villano

La vostra cultura
è solo violenza
le vostre cartacce
fan la vostra potenza
la nostra potenza
è la nostra unità
la nostra violenza
vi travolgerà.

**SURIANO
CECCANTI
ANNI 16
UNA PALLOTTOLA
CAL. 9
NELLA COLONNA
VERTEBRALE
ASSASSINI!**

QUELLA NOTTE DAVANTI ALLA BUSSOLA

Quella notte davanti alla bussola
nel freddo di San Silvestro
quella notte di capodanno
non la scorderemo mai

Arrivavano i signori
sulle macchine lucenti
e guardavan con disprezzo
noi operai e gli studenti

Le signore con l'abito lungo
con le spalle impellicciate
i potenti col fiocchino
con le facce inamidate

Eran gli stessi signori
che ci sfruttan tutto l'anno
quelli che ci fan crepare
nelle fabbriche qui attorno

Son venuti per brindare
dopo un anno di sfruttamento
a brindare per l'anno nuovo
che gli vada ancora meglio

Non resistono quei compagni
che li han riconosciuti
ed arrivan pomodori
ed arrivano gli sputi

Per difendere gli sfruttatori
una tromba ha squillato
mentre già i carabinieri
hanno corso ed han picchiato

Come son belli i carabinieri
quando picchiano con le manette
i compagni studenti medi
dai quattordici ai diciassette



Decidiamo di resistere
e si fan le barricate
sono per meglio difenderci
nelle successive ondate
Dalla prima barricata
alla zona dei carabinieri
sono circa quaranta metri
tutti sgombri e tutti neri

Quando cominciano ad avanzare
uno di loro spara in aria
i compagni tirano sassi
per cercare di fermarli

Loro si fermano un momento
poi continuano ad avanzare
non è più uno soltanto
sono in molti ora a sparare

Ad un tratto vedo cadere
un compagno alla mia destra
un ginocchio con un buco
ed il sangue sui calzoni

correndo forte sulla strada
con alle spalle i carabinieri
vedo il Ceccanti colpito a morte
trasportato sul marciapiedi

Trovata un'auto utilitaria
e portato via il Ceccanti
non ci resta altro da fare
che scappare tutti quanti

Forse alla Bussola per quella notte
i signori si sono offesi
loro che offendono ed uccidono
per tutti gli altri dodici mesi

Sarebbe meglio offenderli spesso
e non dare mai loro respiro
tutte le volte che lor signori
capitan sotto il nostro tiro

Non ci resta che ribellarci
e non accettare il gioco
di questa loro libertà
che per noi vale ben poco..



Tu che sei stato
per otto ore
ad azionare
lo stesso congegno
ad abbassare
la stessa leva
ad aspettare
lo stesso segno
tu che sei stato
per otto ore
intento a premere
lo stesso bottone
lasci la fabbrica
mezzo abbagliato
un solo rumore
ti spacca il cervello
e tutto questo
non è che un anello
della catena
a cui sei legato

Il tuo padrone
ti vuole operaio
della sua fabbrica
in ogni momento
ti ha costruito
vicino al lavoro
persino un piccolo
appartamento
per i tuoi figli
c'è poi l'asilo
per i più grandi
il corso aziendale
ma se tu scioperi
questo è un gran male
perdi il tuo posto
perdi la casa
perde tuo figlio
il corso aziendale
e se ti cerchi
un altro lavoro
un'altra casa
un altro alveare
peggio di un cane
ti vedi trattare

vivi col marchio
di dissociato
sei un elemento
indesiderato
tu sei finito
ma non è niente
la produzione
non ne risente

Quaranta milioni
di nasi puntati
tutte le sere
sui televisori
quaranta milioni
di anonima gente
che corre tra i banchi
dei supermercati
la sensazione
di esser qualcosa
con l'automobile
pagata a rate
Per farci tacere
per farci star buoni
un solo mezzo
hanno i padroni
rubano in Asia
in Venezuela
ammazzano in Vietnam
in Congo in Bolivia
nel Medio Oriente
e giù in Rhodesia
a Santo Domingo
e in Indonesia
là si presentano
quali essi sono
senza la maschera
del padre buono

E questa pace
tanto lodata
tanto pregata
tanto auspicata
e questa pace
che vuole il padrone

si concretizza
con l'oppressione
tutti quest'anni
di coesistenza
son stati anni
di cieca violenza
verso chi suda
chi è sfruttato
chi del potere
è sempre privato
e tutto questo
ha una sola risposta
avanti popoli
alla riscossa!

Siamo al guinzaglio
del capitale
non puoi più vivere
non puoi pensare
siamo al guinzaglio
del capitale
non sei più libero
neanche di amare
La corda è lunga
ma è un'illusione
bisogna uscirne
da questa prigione
la corda è lunga
ma in Asia e

in Angola
la tiran più forte
ti arriva alla gola.

La lotta esiste
non è un'illusione
abbatteremo
un giorno il padrone
la lotta esiste
facciamo la storia
non può finire
che con la vittoria!

LA VIOLENZA

E'cominciata di nuovo
la caccia alle streghe
i padroni il governo la stampa
e la televisione
in ogni scontento si vede
uno sporco cinese
uniamoci tutti a difendere
le istituzioni

Ma oggi ho visto
nel corteo
tante facce
sorridenti
le compagne
quindicenni
gli operai
con gli studenti
il potere
agli operai
no alla scuola
del padrone
tutti uniti
vinceremo
viva la
rivoluzione

Quando poi
le camionette
hanno fatto
i caroselli
i compagni
hanno impugnato
i bastoni
dei cartelli
ed ho visto
le autoblindo
rovesciate
e poi bruciate
tanti e tanti
poliziotti
con le teste
fraccassate

La violenza
la violenza
la violenza
la rivolta
chi ha esitato
questa volta
lotterà con
noi domani.

OSTRUZIONISMO

Forza compagni
per battere il padrone
bisogna colpire
la produzione
così si vincerà!
Ostruzionismo
e sabotaggio
sono le armi
di chi ha più coraggio

Anche restando
dentro un'officina
possiamo mandare
il padrone in rovina
è lui che pagherà!
Ostruzionismo....

Per le riparazioni
faremo l'impossibile
per impiegare
più tempo possibile
è tempo del padron!
Ostruzionismo....

E quando un capo
comincia a esagerare
ci rifiutiamo
tutti di obbedire
finchè non se ne va!
Ostruzionismo....

Se il sindacato
strumento del padrone
vuol contrattare
la nostra condizione
gli s'impedirà!
Ostruzionismo...

Quando un crumiro
vuole lavorare
col corteo interno
lo facciamo sloggiare
che fuga che farà!
Ostruzionismo...

E se i ritmi
vogliono aumentare
noi s'allenta un bullone
per farli rallentare
e la si spunterà!
Ostruzionismo...

E se un compagno
viene trasferito
si blocca la catena
non si muove un dito
finchè non tornerà!
Ostruzionismo...

Se licenziano qualcuno
per questi motivi
si presenti ugualmente
al lavoro tra i primi
noi lo faremo entrar!
Ostruzionismo...

rone

ggio

na

le

o

re

a!

88 ACCANTONAMENTI 1970
49 ACC. 1 QUIND. SETT.
87 META ACCANTO FERIE
47 ACC 2 QUIN-AGOSTO

RECUPERO

56.000

Netto

E se i ritmi
vogliono aumentare
noi s'allenta un bullone

GIURIA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		SALA		
--------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	------	--	--

BALLATA DELLA FIAT

Signor padrone questa volta
per te andrà di certo male
siamo stanchi di aspettare
che tu ci faccia ammazzare
Noi si continua a lavorare
e i sindacati vengono a dire
che bisogna ragionare
e di lottare non si parla mai

Signor padrone ci siam svegliati
e questa volta ai dà battaglia
e questa volta come lottare
lo decidiamo soltanto noi
Vedi il crumiro che se la sguaglia
senti il silenzio nelle officine
forse domani solo il rumore
della mitraglia tu sentirai!

Signor padrone questa volta
per te andrà di certo male
d'ora in poi se vuoi trattare
dovrai accorgerti che non si può
E questa volta non ci compri
con le cinque lire dell'aumento
se offri dieci vogliamo cento
se offri cento mille noi vogliam

Signor padrone non ci hai fregati
con le invenzioni coi delegati
i tuoi progetti sono sfumati
e noi si lotta contro di te
E le qualifiche le categorie
noi le vogliamo tutte abolite
le divisioni sono finite
alla catena siam tutti uguali!

Signor padrone questa volta
ormai a lottare s'è imparato
a Mirafiori s'è dimostrato
in tutt'Italia si dimostrerà
E quando siamo scesi in piazza
tu ti aspettavi un funerale
ma è andata proprio male
per chi voleva farci addormentar



Ne abbiamo visti davvero tanti
di manganelli e scudi romani
però s'è visto anche tante mani
che a cercar pietre cominciano andar

Tutta Torino proletaria
alla violenza della questura
risponde ora senza paura
la lotta dura bisogna far!
E no ai burocrati e ai padroni
cosa vogliamo? Vogliamo TUTTO!
Lotta continua in fabbrica e fuori
e il comunismo trionferà!



E' MEZZANOTTE

E' mezzanotte
e cominciano gli appostamen-
ma chi mai sarà
su quella cinquecento
che scorrazza per la città?
Sono le due
la questura si è mobilitata
a tutte le auto
è stato segnalato
movimento in corso Italia!

Ma non vi servirà a niente
a niente a niente
che velocemente
veniate qua
con le nostre scritte
i volantini e i manifesti
tutti ugualmente
potremo informar!

Tutte le notti
si ripete la stessa storia
sorveglianza stretta
dei centri focali
dove vengono fatte le scritte
Ed in questura
c'è chi grida e chi s'incassa
questa volta basta
siete incapaci
io vi faccio trasferire!

Ma non vi servirà a niente..

Su La Nazione
abbiamo letto questa mattina
sui muri della questura
c'era scritto in rosso
la rivolta è ormai vicina
La polizia
ha arrestato un paio di pennelli
ma sono scappati
anche questa volta
un gruppetto di ribelli.

Ma non vi servirà a niente...



COLOMBIK
BERLINGUERIK

in: LA FINÈ
DEI MOSTRI





MA I PROLETARI



COLOMBO!



CARO COLOMBO

Caro Colombo
ti spenneremo
ti spenneremo
le penne dal cul
già sotto i piedi
ti frana il terreno
e te ne rendi
conto anche tu

Se noi si lotta
la lotta avanza
non c'è speranza
per i padron
non c'è speranza
per i padroni
gli sfruttatori
dell'umanità

Caro Colombo
ti spenneremo
come abbiamo
spennato Rumor
ogni governo
dura di meno
e questo tuo
già troppo durò

Se noi si lotta...

Come le foglie
cascan d'autunno
questi governi
cascano giù
forza Colombo
è arrivato il tuo turno
su non ci fare
aspettare di più

Se noi si lotta...

NOI
TI

SPENNEREMO!



BALLATA DI PINELLI

Quella sera a Milano era caldo
Calabresi nervoso fumava
tu Lograno apri un po' la finestra
ad un tratto Pinelli cascò

Sor questore io ce l'ho già detto
le ripeto che sono innocente
anarchia non vuol dire bombe
ma giustizia nella libertà

Poche storie! Confessa Pinelli!
c'è Valpreda che ha già parlato
lui è l'autore di questo attentato
ed il complice è certo sei tu

Impossibile grida Pinelli
un compagno non può averlo fatto
e l'autore di questo delitto
tra i padroni bisogna cercar!

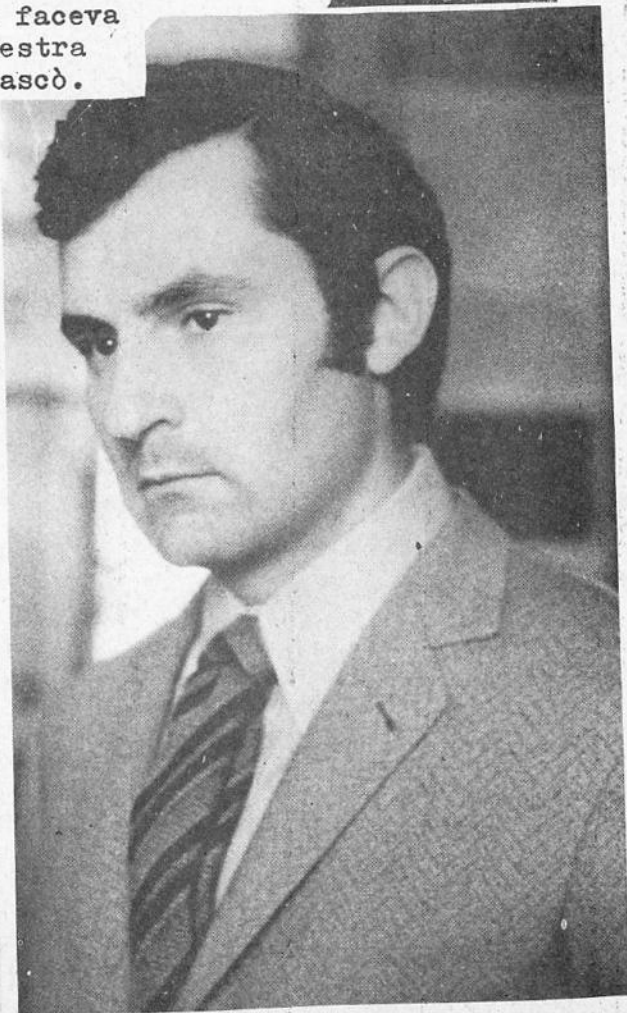
Poche storie indiziato Pinelli
questa stanza è già piena di fumo
se tu insisti apriam la finestra
quattro piani son duri da far!

L'hanno ucciso perch'era un compagno
non importa se era innocente
era anarchico e questo ci basta
disse Guida il fascista questor

Calabresi e tu Guida assassini
se un compagno avete ammazzato
questa lotta non avete fermato
la vendetta più dura sarà!

C'è una bara e tremila compagni
stringevamo le nostre bandiere
noi quel giorno l'abbiamo giurato
non finisce di certo così!

Quella sera a Milano era caldo
ma che caldo che caldo faceva
è bastato aprir la finestra
una spinta e Pinelli cascò.



E ANCHE AL MI' MARITO TOCCA ANDARE

E anche al mi' marito tocca andare
a far barriera contro l'invasore
ma se va a fà la guerra e poi ci more
io resto sola con quattro creature

E avevano ragione i socialisti
n'è morti tanti un siamo ancora lesti
ma se anche il prete dice che dovresti
a morì te un ci vai e un ci son cristi

E a te Cadorna un bastan l'accidenti
che a Caporetto n'hai ammazzati tanti
noi si patisce tutti questi pianti
ma te nato d'un cane non li senti

E un me ne 'mporta della tu'vittoria
perchè ci sputo sopra alla bandiera
sputo sopra l'Itali tutta 'ntera
e vado in culo al Re co'la su' boria

Ma quando si farà Rivoluzione
ti voglio ammazzà io nato di cane
e a' generali figli di puttane
gli voglio sparà a tutti col cannone.

DA QUANDO SON PARTITO MILITARE

Da quando son partito militare
sapessi tutto quello che ho passato
con gl' ufficiali sempre a comandare
è peggio che se fossi carcerato
Ed i sottufficiali di carriera
devono mantenere la disciplina
proprio come quel boia d'un caporale
quand'ero a lavorare in officina

Un anno e mezzo porta pazienza
quest'è la scuola dell'obbedienza
quest'è la scuola per imparare
come il padrone devi trattare

Quando non c'è la guardia c'è la marcia
oppure otto ore da sgobbare
e tutto quello che ci fan mangiare
è roba che ci fa solo crepare
E non ti venga in mente di parlare
o sei contento oppure la galera
proprio come faceva la questura
quando s'andava in piazza a protestare

Un anno e mezzo non lamentarti
dev' imparare ad arrangiarti
cos'è il lavoro cos'è la fame
dev' imparare a non lamentarti

Quand'esci fuori devi stare attento
e in ogni caso niente discussioni
han fatto apposta quel regolamento
per mantener le loro divisioni
Con la paura quando siamo fuori
ed i favoritismi se siam dentro
perchè se siamo uniti hanno paura
che noi si possa usare la nostra forza

Un anno e mezzo d'isolamento
devi scordarti del mondo intero
della politica del comunismo
un anno e mezzo di fascismo

Ma noi ci s'organizza per lottare
nella caserma come in officina
a noi ci tocca sempre di obbedire
e a loro tocca sempre comandare
La nostra lotta è la lotta di classe
ed è di tutti quanti gli sfruttati
perciò lotta continua tutti uniti
nelle caserme in fabbrica ai quartieri

Un anno e mezzo si può lottare
anche facendo il militare
macché divisa macché bandiera
lotta di classe sempre più dura.

MA, A PARTE
IL FATTO
DI LASCIARCI
LA PELLE,
COS'È
CHE
NON TIVA
NELL'ESER-
CITO?



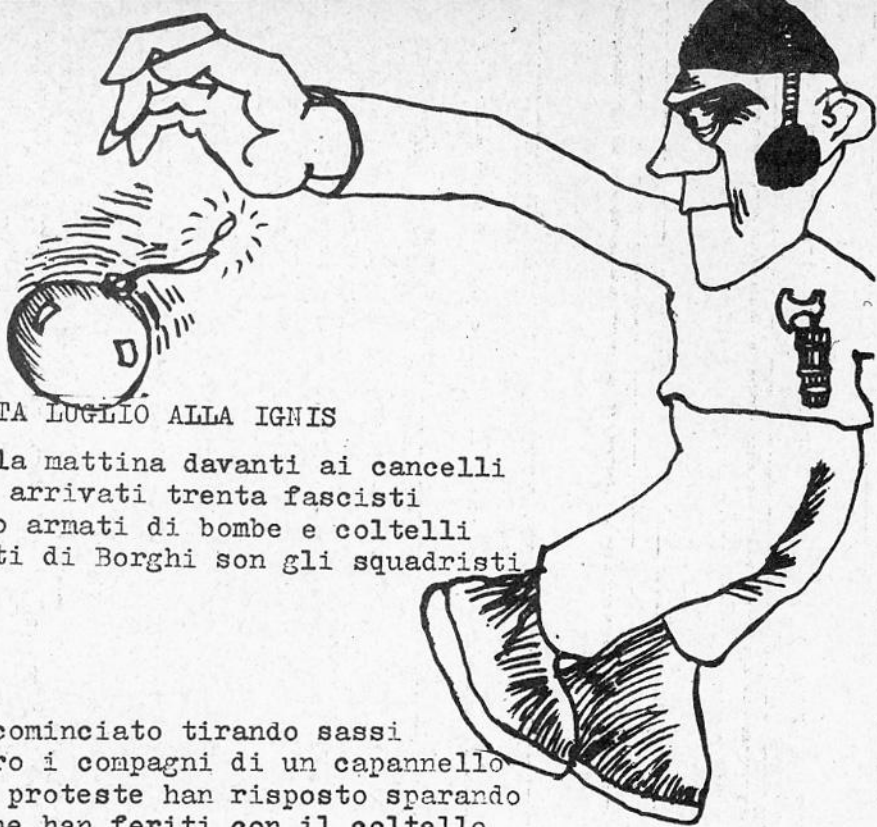
TI RINGRAZIO MINISTRO TANASSI

Ti ringrazio ministro Tanassi
del fucile che mi hai fatto dare
ti ringrazio ministro Tanassi
che mi hai insegnato a ammazzare
Vi ringrazio signor generale
De Lorenzo Marchesi ed Aloja
che mi avete insegnato ad usare
bombe a mano mitraglia e mortaio
Vi ringrazio Agnelli e Breda
per le armi che voi costruite
armi forti perfette e sicure
basta un colpo per far furi un uomo

Quindici mesi passati in caserma
voi ci dite che servono a tanto
sono serviti alla nostra rabbia
per armarsi dei vostri fucili
Quand'ero in fabbrica alla catena
io non avevo che queste mani
scendevo in piazza con i compagni
con qualche pietra ed un bastone

E davanti a noi la violenza
degli elmetti e dei fucili
dentro il fumo dei lacrimogeni
sparati ad altezza d'uomo
Io adesso mi sento più forte
queste armi non sono più vostre
ora siamo capaci di usarle
e le volteremo su voi
Ti ringrazio ministro Tanassi





TRENTA LUGLIO ALLA IGNIS

Quella mattina davanti ai cancelli
sono arrivati trenta fascisti
erano armati di bombe e coltelli
questi di Borghi son gli squadristi

Han cominciato tirando sassi
contro i compagni di un capannello
alle proteste han risposto sparando
tre ne han feriti con il coltello

Noi operai gli siam corsi dietro
ma quei vigliacchi sono fuggiti
approfitando della confusione
mentre portiamo in salvo i feriti

Subito dopo la vile aggressione
ecco arrivare due capi fascisti
van con la borsa dal porco padrone
a prender la paga pei loro squadristi

Li abbiamo presto riconosciuti
uno è Del Piccolo quell'assassino
e l'altro è Mitolo capo fascista
torturatore repubblicchino

Dentro la borsa coi passaporti
hanno una scure ben affilata
questa è la prova che i due compari
la sanno lunga su, com'è andata



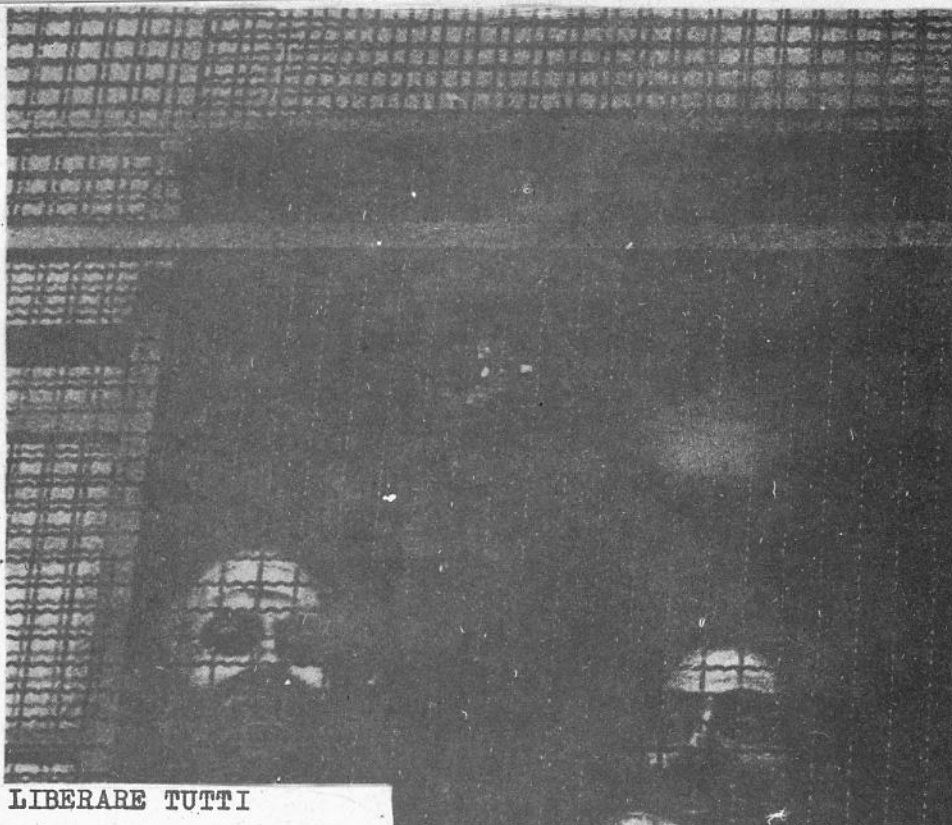
30 Luglio 1970. Mitolo (MSI) e Del Piccolo (CISNAL) alla gogna proletaria.

Gli abbiamo fatto alzare le mani
gli abbiamo messo al collo un cartello
con sopra scritto siamo fascisti
facciam politica con il coltello

E dalla Ignis fino in città
mentre tremavano per la vergogna
li abbiām portati in testa al corteo
e tutta Trento li ha messi alla gogna

E in fin dei conti vi è andata bene
perchè alla fine della passeggiata
quella gran forza che meritate
non ce l'avete ancora trovata

Cari compagni quella gran forza
dovremo farla ben resistente
per impiccarci assieme ai fascisti
il padron Borghi porco fetente.



LIBERARE TUTTI

Ci son tanti compagni
di cui siamo privati
perchè questa giustizia
li vuole carcerati
Però son fianco a fianco
con altri proletari
che passano la vita
dentro i penitenziari
Si stanno organizzando
per far delle prigioni
una base di lotta
contro i padroni
Per questo hanno bisogno
anche del nostro scudo
se noi lottiamo fuori
per loro sarà un aiuto
Liberare tutti
vuol dir lottare ancora
vuol dire organizzarsi
senza perdere un'ora

Porci padroni
voi vi siete illusi
non bastan le galere
per tenerci chiusi
Facciam vedere
ai nostri sfruttatori
che per ognuno dentro
mille lottano fuori
Siam tutti delinquenti
solo per il padrone
siamo tutti compagni
per la Rivoluzione
E tutti i riformisti
che fanno i delatori
insieme ai padroni
noi li faremo fuori
Liberare tutti...

COMPAGNO SALTARELLI NOI TI VENDICHEREMO

Il dodici dicembre un anno era passato
dal giorno delle bombe della strage di stato
e in uno scontro in piazza con una bomba al cuore
ammazzan Saltarelli gli sbirri del questore
Se cambiano i governi i mezzi sono uguali
padroni e riformisti ammazzan proletari
Restivo e Berlinguer con le stesse parole
dicono sì è morto gli s'è fermato il cuore
Ma la gente dei quartieri dice ieri Pinelli
ce l'hanno assassinato ed oggi Saltarelli

Compagno Saltarelli noi ti vendicheremo
burocrati e padroni tutti l'impiccheremo
Gli studenti del Feltrinelli nella nebbia del mattino
vanno tutti alla O.M. dal compagno Martino
e lì Martino piange non crede nel vedere
quando entrano in fabbrica con le rosse bandiere
E poi con gli operai sono tornati in piazza
basta con i padroni con questa brutta razza!
Gli operai della Pirelli una gran folla enorme
hanno bruciato in piazza i cartelli delle riforme
poi tutti quanti insieme tremilacinquecento
sono entrati alla Siemens con le bandiere al vento
E per tornare al centro non han fatto il biglietto
noi viaggiamo gratis paga Colombo han detto!
Restivo e Berlinguer si sono accalorati
nel dir che gli estremisti vanno perseguitati
Restivo e Berlinguer vanno proprio d'accordo
le loro istituzioni valgono bene un morto

Compagno Saltarelli...

Sei morto sulla strada che porta al Comunismo
ucciso dai padroni e dal revisionismo
Le bombe e le riforme son armi del padrone
la nostra sola arma è la Rivoluzione
Ed oggi nelle piazze senz'esser stabilito
abbiamo visto nascere nei fatti un gran partito
Contro tutti i padroni contro il revisionismo
uniti nella lotta per il Comunismo.

Compagno Saltarelli...

**compagno saltarelli
noi ti vendicheremo**

LEOPOLDO TI

OSM-PIZOS



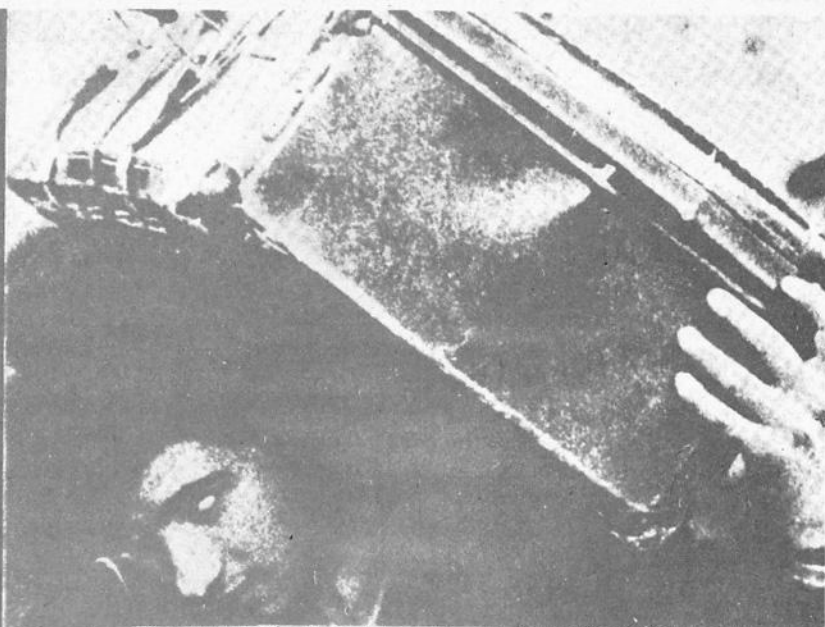
LA PIRELLA

Da anni alla Pirella
stiamo a lottare duri
contro Leopoldo
che ci vuole sfruttare
Per fare il suo mestiere
lui usa tutti i mezzi
ed anche i sindacati
ci vogliono controllar
Noi abbassiamo il cottimo
lui ci dimezza il pane
ma lo faremo fuori
questo figlio d'un cane

86/91 ognuno ormai lo sa
come te non c'è nessuno
nella fabbrica per lottar

Abbiamo scaricato
un treno pien di gomme
mentr'era sigillato
già pronto per partir
Si è subito occupato
la fabbrica stamane
quando abbiám saputo
che non ci voglio pagar
Se non ci paghi Leopoldo
sarà la tua rovina
noi ti smontiam la fabbrica
pezzo a pezzo si venderà!

86/91 ognuno ormai.....



SARETE VOI PADRONI AD EMIGRARE

Quel giorno che so' andato a settentrione
l'hai maledetto tanto o moglie mia
è stato per la disoccupazione
che ho dovuto lasciar la terra mia
La Svizzera ci accoglie a braccia chiuse
ci mette il pane duro dentro in bocca
tre anni l'ho inghiottito questo pane
tre anni incarcerato alle baracche

Lo sfruttamento è calcolato bene
ci carica a fatica ogni minuto
è un orologio di gran precisione
la Svizzera cammina col nostro fiato
Padroni dell'Italia e dell'Europa
l'uno all'altro stretti son legati
mentre che i sindacati traditori
vogliono separare gli sfruttati

Sono tornato a maggio per il voto
ma non ha vinto il proletariato
perchè finchè ci sono le elezioni
vincono i ruffiani e i padroni
Ma noi ci organizziamo per lottare
e per unirci a tutti i proletari
sarete voi padroni ad emigrare
ad emigrare ma da tutto il mondo.

l'internazionale proletaria

Noi siamo i proletari in lotta
gli oppressi che hanno detto no
la forza immensa di chi vuole
rovesciare la società.
Nelle fabbriche, nelle campagne
nelle scuole e nei quartieri
la violenza degli sfruttati
questo mondo trasformerà.

Questa voce che sale
dalla lotta e che va
è l'internazionale
più forte umanità.
Questo pugno che uguale
l'uomo all'uomo farà
è l'internazionale
più grande umanità.

Contro il riformismo che contratta
ma che il potere non ci dà
noi siamo la classe che avanza
che il comunismo costruirà.
Uguaglianza, forza e fantasia
conoscenza e libertà
che ci fu negata dal potere
a tutti quanti apparterrà.

Questa voce che sale

Noi siamo la classe di chi crede
che la vera libertà
la si conquista col fucile
chi scende a patti la perderà.
Senza patria, senza leggi e nome
da Battipaglia a Düsseldorf
siamo la tendenza generale
siamo la rivoluzione.

Questa voce che sale

L'ORA DEL FUCILE

Tutto il mondo sta esplodendo
dall'Angola alla Palestina
l'America Latina sta combattendo
la lotta armata vince in Indocina
in tutto il mondo i popoli
acquistano coscienza
e nelle piazze scendono
con la giusta violenza e quindi

Cosa vuoi di più compagno
per capire
che è suonata l'ora
del fucile?

L'America dei Nixon
degli Agnew e Mac Namara
dalle pantere nere
una lezione impara
la civiltà del napalm
ai popoli non piace
finchè ci son padroni
non ci sarà più pace
la pace dei padroni
fa comodo ai padroni
la coesistenza è truffa
per farci stare buoni e quindi..

In Spagna ed in Polonia gli operai
c'insegnan che la lotta non si è fermata mai
contro i padroni uniti contro il capitalismo
anche se mascherato da un falso socialismo
gli operai polacchi che hanno scioperato
gridavano in corteo polizia-gestapo
gridavano Gomulka per te finisce male
marciavano cantando l'Internazionale e quindi...

Le masse anche in Europa non stanno più a guardare
la lotta esplode ovunque e non si può fermare
ovunque barricate da Burgos a Stettino
ed anche qui tra noi da Avola a Torino
da Orgoglio a Marghera da Battipaglia a Reggio
la lotta dura avanza i padroni avràn la peggio quindi...





LOTTA CONTINUA

Siamo operai	L'unica cosa	Una lottadura
compagni braccianti	che ci rimane	senza paura
e gente dei quartieri	è questa nostra vita	per la Rivoluzione
siamo studenti	allora compagni	non può esistere
pastori sardi	usiamola insieme	la vera pace
divisi fino a ieri	prima che sia finita	finchè vivrà il padrone

Lotta! Lotta di lunga durata! Lotta di popolo armata!

Lotta continua sarà!

PRENDIAMOCI LA CITTA

Questa nostra lotta

è la lotta di chi

non vuole più servir

di chi è ormai cosciente

della forza che ha

e non ha più paura

del padrone

di chi vuol trasformare

il mondo in cui viviamo

nel mondo che vogliamo

di chi ha ormai capito

ch'è ora di lottare

che non c'è tempo

di aspettare

I proletari in divisa

si ribellano perchè

hanno capito che

anche la caserma

come la prigione

è un'arma del padrone

e la loro lotta avanza

con la nostra unità

verso la libertà

dai quartieri alle caserme

dalla fabbrica alla scuola

è tutta una lotta sola

Se occupa le case

chi non ce le ha

unisce tutta la città

si lotta nei quartieri

per non pagare i fitti

difendere le case

dagli sfratti

si lotta e si vive

in maniera comunista

non c'è posto per

il fascista

la giustizia proletaria

ricomincia a funzionare

con il processo popolare

La scuola dei padroni

non funziona più

ma solo come base rossa

la cultura dei borghesi

non ci farà più

l'abbiamo messa

nella fossa

anche nelle galere

della repressione

cresce l'organizzazione

e vuoteremo presto

tutte le prigioni

per fare posto a

tutti i padroni

Dalle fabbriche in rivolta

un vento soffia già

ovunque arriverà

è proprio un vento rosso

che non si può fermare

ed unisce chi ha deciso

di lottare

Per il comunismo

per la libertà

prendiamoci la città

PER IL COMUNISMO

PER LA LIBERTÀ

PRENDIAMOCI LA CITTA'!!

